Num. 258

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1863

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	40	[illegible]	[illegible]
» Provincie del Regno	48	25	13
» Svizzera	56	30	16
» Roma (franco ai confini)	50	26	14

TORINO, Sabato 31 Ottobre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L. 80	46	25
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	58	30	16
Inghilterra e Belgio	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
30 Ottobre	740,50	740,26	740,18	+12,0	+13,8	+15,4	+11,2	+13,2	+13,0	+9,2	O.	S.	O.S.O.	Coperto chiaro	Coperto chiaro	Nuv. oscure

PARTE UFFICIALE

TORINO, 30 OTTOBRE 1863

Il N. 1513 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Nostro Decreto del 18 aprile 1861, col quale stabilivasi che per le Scuole secondarie della città e provincia di Cagliari fosse vacanza l'intiero mese di maggio e le vacanze autunnali durassero dal 15 settembre al 15 ottobre;

Considerato che meno utili e convenienti agli studi e agli insegnanti tornavano le vacanze nel modo suddetto ripartite;

Visto il parere del Consiglio provinciale sopra le Scuole;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Art. 1. Le vacanze maggiori per le Scuole secondarie classiche e tecniche nella città e provincia di Cagliari sono fissate dal 1.o maggio al 30 giugno.

Art. 2. Sono abrogate tutte le disposizioni contrarie al presente Decreto.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 11 ottobre 1863.

VITTORIO EMANUELE.

M. AMARI.

Il N. 1514 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione del Comune di Piano di Sorrento in data 30 settembre p. p., colla quale esso assume l'obbligo di provvedere sul proprio bilancio alle spese del locale, del mobilio, del bidello e degli istrumenti per la scuola di nautica e di costruzione da stabilirsi in Carotto in surrogazione di quelle presentemente esistenti nel Piano Sorrentino;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Art. 1. È instituita nel Piano di Sorrento una scuola speciale di nautica e costruzione che avrà i seguenti insegnamenti:

Corso pratico di calcoli nautici;
Id. di costruzione e disegno navale;
Id. di attrezzatura e manovra a vela e a vapore;
Id. di macchine a vapore;

Corso di diritto commerciale con appendici sopra i doveri speciali dei Capitani e dei Costruttori;

Lingua francese ed inglese.

Detti insegnamenti sono somministrati in un anno. Potrà all'uopo farsi un corso preparatorio, che dovrà compiersi anche in un anno.

Art. 2. In detta scuola si preparano gli Allievi agli esami per le Patenti di Capitano di seconda classe, di Padrone di cabotaggio e di Costruttore navale di 2.a classe.

Possono ammettersi uditori.

Art. 3. Gli assegnamenti dei Professori e di Presidenza sono determinati dal Bilancio del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Art. 4. Sarà provveduto con Decreto Ministeriale a tutto quanto concerne le condizioni di ammessione, i programmi particolareggiati degli insegnamenti, la provvista degli istrumenti scientifici, la sorveglianza della scuola e la disciplina interna, fermo quanto agli esami di Patente il disposto dei regolamenti in vigore.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e de' Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 18 ottobre 1863.

VITTORIO EMANUELE

MANNA.

Il N. 1515 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 32 della legge sulla privativa dei sali e tabacchi 13 luglio 1862;

Visto l'articolo 3 del regolamento doganale 11 settembre 1862, approvato in via provvisoria colla legge 24 dicembre 1862;

Sulla proposizione del Presidente del Consiglio, Ministro delle Finanze,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Articolo unico.

È abrogata la facoltà di cui è investita la Dogana di Limone sul lago di Garda di attestare l'uscita in transito dei tabacchi esteri ivi giunti o trasportati coi piroscafi dello Stato.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 18 ottobre 1863.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

Il N. 1516 della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 115 della legge organica sul reclutamento in data 20 marzo 1854;

Visto l'art. 1.o della legge 8 agosto 1863, col quale il Governo del Re è stato autorizzato ad operare una leva militare sui nati nell'anno 1843 in tutte le Provincie dello Stato; e l'art. 8 della legge medesima, il quale ha fissato a lire 200 il fondo di massa e corredo degli assoldati per tutti i Corpi dell'Esercito;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Guerra,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

La somma necessaria per la liberazione degli inscritti appartenenti alla leva sulla classe 1843 è fissata in lire tremila, oltre a lire dugento per fondo di massa e corredo.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 21 ottobre 1863.

VITTORIO EMANUELE.

A. DELLA ROVERE.

Il N. 1517 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 158 e 161 della legge 20 marzo 1854;

Visti i Regii Decreti 17 giugno 1859, 14 novembre 1860 e 22 febbraio 1863 intorno alla ferma di servizio dei Carabinieri Reali provenienti dalle Leve sulle Classi 1839 al 1842;

Considerata la necessità di facilitare il reclutamento nell'Arma dei Carabinieri Reali onde portarla al numero stabilito;

Sulla proposta del Ministro della Guerra,

Abbiamo determinato e determiniamo:

Articolo unico.

Gli uomini provenienti dalla Leva 1843, ammessi nell'Arma dei Carabinieri Reali, a similitudine di quelli delle Classi anteriori 1839, 1840, 1841 e 1842 contraggono la sola ferma di anni otto, nella quale è computato il tempo a decorrere come Allievi Carabinieri; eguale facilitazione è accordata ai Volontari dell'Arma che si saranno arruolati nel corso dell'anno per conto di quella Leva.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 21 ottobre 1863.

VITTORIO EMANUELE.

A. DELLA ROVERE.

Il N. 1520 della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la Legge 22 dicembre 1861 sull'occupazione di Case religiose per cause di pubblico servizio sì militare che civile;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico.

È fatta facoltà al Ministero della Guerra di occupare temporariamente ad uso militare le Case religiose qui appresso indicate, provvedendo a termini dell'art. 1 della legge suddetta a ciò che riguarda il culto, la conservazione delle opere d'arte e l'alloggiamento dei Monaci in esse esistenti.

S. Francesco da Paola in Palermo occupata attualmente da Minimi.
S. Francesco d'Assisi Id. Id. dai Minori Conventuali.
Carminello Id. Id. da Carmelitani.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 18 ottobre 1863.

VITTORIO EMANUELE.

A. DELLA ROVERE.

APPENDICE

VIAGGI E SCOPERTE

SPEDIZIONE ESPLORATRICE DI MAC-DOUALL STUART NELL'AUSTRALIA CENTRALE

I.

L'anno scorso abbiamo narrato qui stesso (1) l'infelice viaggio di esplorazione dei signori Burke e Wills, inteso a tracciare una strada tra un mare all'altro che circondano quella terra principale dell'Oceania, la quale, smesso il nome di nuova Olanda, viene ora universalmente chiamata Australia.

Abbiamo allora esposto ai nostri lettori come i due coraggiosi esploratori, con dieci soli compagni, partissero da Melbourne il 20 agosto 1860, coll'intento d'attraversare dal sud al nord il continente australiano dalla medesima città di Melbourne, cioè, sino al golfo di Carpentaria; come, dopo un viaggio di poco meno di cinque mesi avvicendato da mille traversie in cui sostennero mille fatiche e mille privazioni, il capo della spedizione, non più accompagnato che da tre de'suoi seguaci, chè degli altri alcuni eransi tornati indietro alle prime difficoltà, alcuno aveva il Burke lasciato per istrada a certe stazioni, che aveva voluto stabilire affine di facilitargliene il ritorno, era pervenuto finalmente il 12 febbraio 1861 alle maremme che stagnano sulla costa del golfo di Carpentaria; come finalmente, spossati da tanto travaglio, rimasti privi di provvigioni, senza possibile soccorso, assaliti dall'infermità, Burke e Wills e un terzo per nome Gray morissero nel ritorno, sopravvivendo per miracolo un solo, nominato King, il quale per gran ventura veniva raccolto e soccorso da una tribù di naturali fra quelle pietose ed ospitative, che sono in quel continente in iscarso numero.

Il comitato d'esplorazione di Melbourne, giustamente inquieto della sorte dei coraggiosi viaggiatori, mandò una spedizione alla loro ricerca, sotto gli ordini del signor Howitt; e questa ritrovò l'unico superstite King, il 15 settembre 1861, il quale in pochi giorni, rifornito di forze mercè i cordiali e gli alimenti somministratigli, potè additare dove giacevano i suoi compagni e far loro dare gli onori della sepoltura.

Ma il sacrificio della vita di quei due ardimentosi non era inutile, e i risultati del viaggio disastroso non avevano da andare perduti. Era certificato intanto che l'interno dell'Australia non era un aride deserto inabitabile, come lo si era supposto sino allora, e come avevano fatto credere le relazioni del capitano Sturt, il quale innanzi alle difficoltà del cammino aveva dovuto tornare sui suoi passi. Burke e i suoi compagni avevano trovato lungo tutta la strada percorsa un terreno niente affatto sterile, poichè è coperto quasi dapertutto di arbusti e di erbe e di foreste, e in cui non manca neppure che a rari intervalli l'acqua, capace insomma d'essere colonizzato per tutto il continente.

Dopo il viaggio dell'infelice Burke, che fu il primo a compiere la traversata dal Grand'Oceano all'Oceano Indiano, questa traversata fu eseguita già altre tre volte: una da Mac-Kinlay il quale partì da Adelaide alla ricerca di Burke nel 1861 ed arrivò al golfo di Carpentaria; un'altra da Landsborough che, facendo la strada a rovescio, coll'intento ancor egli di rintracciare la spedizione di Burke, partì dal golfo di Carpentaria, e dirigendosi al sud arrivò felicemente a Melbourne. Abbiamo già accennato che quella, la quale doveva raccogliere le notizie ultime degli sfortunati viaggiatori, era la spedizione promossa dal comitato d'esplorazione di Melbourne, guidata dall'Howitt.

L'ultima di queste traversate, e la più recente di cui abbiamo cognizione, è quella eseguita da Mac-Douall Stuart l'anno scorso, partendo egli donde era partito Mac-Kinlay, dalla città d'Adelaide.

Prima di quest'ultima volta, il medesimo Mac-Douall Stuart aveva già fatti due tentativi di siffatto viaggio: il primo nel 1860, il secondo nel 1861, ma se la seconda volta egli era pur riuscito ad inoltrarsi più assai di quello che avesse fatto la prima, era tuttavia stato costretto a ritornare indietro, senza aver raggiunto lo scopo propostosi. Ma il terzo viaggio invece fu coronato da un successo compiuto; e il medesimo capo della spedizione redasse la storia della sua odissea terrestre in un diario scritto giorno per giorno, che venne pubblicato nella rivista di Melbourne il *Yeoman*.

Mac-Douall Stuart partiva da Adelaide, che trovasi sulla costa meridionale del continente, sul fine di ottobre del 1861. Se la schiera di Burke era piccola, constando in tutto di dodici soli uomini, quella di Mac-Douall non era meglio rifornita, non avendo egli sotto i suoi ordini che nove compagni, essendo adunque dieci in tutto per affrontare i disagi, i pericoli e le difficoltà enormi della traversata di sì deserte e inospite regioni. Ma i nuovi esploratori erano meglio provvisti in quanto a mezzi di trasporto, avendo essi settantuno cavalli, più del doppio di quello che avessero Burke e i suoi compagni, i quali cavalli portavano quanto più era possibile e oltre il necessario ai previsti bisogni, ogni fatta provvisione, tende, otri d'acqua, stromenti d'osservazione, e va dicendo. Burke, è vero, aveva oltre i cavalli un dato numero di camelli che s'erano fatti venire espressamente dall'Arabia, credendo che sarebbero stati utilissimi a quel tragitto; ma invece apparì che quel bravo animale, specialissimo pel deserto era di poco vantaggio in quelle regioni, o imboschite, o coperte d'altissima erba, o frastagliate da cespugli e spineti, e Mac-Douall rinunziò a quell'ingente e poco utile spesa.

Partirono adunque accompagnati dai voti e dagli incoraggiamenti di tutta la città d'Adelaide: il giorno prima della partenza i promotori della spedizione diedero un gran pranzo agli arditi viaggiatori, in cui non si risparmiarono i brindisi e gli augurii e le anticipate felicitazioni al buon esito dell'impresa; e Miss Elisabetta Chambers, figliuola d'uno dei più zelanti fra quei promotori, rimise nelle mani del capo della spedizione una bandiera dai colori nazionali inglesi, con sopravi il nome di Mac-Douall Stuart da essa medesima trapuntovi.

Luogotenente del capitano nel comando della spedizione era il sig. W. Kekwick; terzo ufficiale il sig. F. W. Thring; naturalista applicato alla spedizione il sig. J. W. Waterhouse. Direttisi assolutamente

(1) Vedi *Gazzetta ufficiale* 1862, nn. 294 e 297.

Il N. DCCCCXX della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto l'art. 31 della legge 6 luglio 1862, numero 680;

Veduta la deliberazione della Camera di commercio e d'arti di Reggio nell'Emilia in data del 12 giugno 1863;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Camera di commercio e d'arti di Reggio nell'Emilia è autorizzata ad imporre una tassa annua sugli esercenti arti, commerci ed industrie nel suo distretto.

Art. 2. Detta tassa verrà ripartita proporzionatamente fra i contribuenti divisi, secondo l'importanza del loro traffico o industria, in otto classi così quotate: la prima in lire quaranta, la seconda in lire trenta, la terza in lire venticinque, la quarta in lire quindici, la quinta in lire dieci, la sesta in lire cinque, la settima in lire tre, l'ottava in lire due.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 11 ottobre 1863.

VITTORIO EMANUELE.

MANNA.

Il N. DCCCCXXI della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Visto l'art. 31 della legge 6 luglio 1862, n. 680;

Vedute le deliberazioni della Camera di commercio e d'arti di Catania in data 26 febbraio e 16 luglio 1863;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, d'accordo con quello delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Camera di commercio e d'arti di Catania è autorizzata ad imporre su ciascuna delle polizze di carico che vengano spiccate nel suo distretto una tassa di cinquanta centesimi di lira.

Art. 2. Sono incaricati della riscossione di questa tassa i Contabili delle Dogane; il compenso loro dovuto per tale riscossione, nel limite del 5 per 0|0, e le analoghe norme di contabilità, verranno stabiliti dalla Direzione doganale del distretto, d'accordo colla Camera di commercio e d'arti.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 11 ottobre 1863.

VITTORIO EMANUELE.

MANNA.

Il N. DCCCCXXII della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione,

RE D'ITALIA

Veduto l'art. 31 della legge 6 luglio 1862, n. 680;

Veduta la deliberazione in data del 31 maggio 1863 della Camera di commercio e d'arti di Girgenti;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposizione del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, d'accordo con quello delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Camera di commercio e d'arti di Girgenti è autorizzata ad imporre una tassa sulle polizze di carico che si faranno nel suo distretto.

Art. 2. Detta tassa varierà secondo la specie delle merci, e sarà proporzionata alla loro quantità a norma della seguente Tariffa:

Generi di salmeria,	per ogni salma	cinque cent.	di lira
Zolfo	per ogni quintale metrico	uno	id.
Trita di mandorle	id.	dieci	id.
Sal gemma	id.	uno	id.
Olio	id.	cinque	id.
Lana	id.	dieci	id.
Soda	id.	uno	id.
Caci	id.	dieci	id.
Salame	id.	cinque	id.
Generi non previsti	id.	due	id.
Sommacco	id.	un millesimo di lira.	

Art. 3. Sono incaricati della riscossione di questa tassa i contabili delle Dogane; il compenso loro dovuto per tale riscossione, nel limite del 5 p. 0|0, e le analoghe norme di contabilità verranno stabiliti dalla Direzione delle Dogane del distretto, d'accordo colla Camera di commercio e d'arti di Girgenti.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 11 ottobre 1863.

VITTORIO EMANUELE.

MANNA.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con Decreti Reali delli 25 agosto, 13 e 20 settembre, 4 e 11 ottobre 1863:

25 agosto

Borghini Giulio, secondo coadiutore nel tribunale di prima istanza in Pistoia, nominato 15 coadiutore nel tribunale di prima istanza in Firenze;

Capecchi Luigi, terzo coadiutore nel tribunale suddetto, promosso a secondo coadiutore nel tribunale di Pistoia;

Guelfi Adriano, quarto coadiutore id., id. a terzo coadiutore id.;

Guidi Giuseppe, terzo coadiutore nel tribunale di Montepulciano, nominato quarto coadiutore nel tribunale di prima istanza in Pistoia;

Vannini Lodovico, abilitato agli impieghi minori, id. terzo coadiutore nel tribunale di prima istanza di Montepulciano.

13 settembre

Cantelli Alessandro, sostituito segretario alla procura generale in Bologna, nominato segretario della giudicatura mandamentale di Vergato;

De Andreis Stefano, segretario della giudicatura di Vergato, id. reggente il posto di sostituito segretario presso la procura generale di Bologna;

Ghelli avv. Gio. Battista, vice giudice al IV mandamento (settentrione) di Bologna, id. id.

20 settembre

Tenchini Gabriele, nominato sostituito segretario in soprannumero presso la giudicatura del mandamento II di Brescia;

Rossi Francesco, segretario presso la Corte d'appello in Parma, destinato reggente la segreteria del tribunale circondariale in Parma;

De Bernardi Prospero, sostituito segretario alla procura generale in Parma, nominato sostituito segretario presso la Corte d'appello in Parma;

Mazzini Gaetano, sostituito segretario mandamentale applicato alla segreteria presso la Corte d'appello in Parma, nominato sostituito segretario alla procura generale in Parma;

Correnti Mariano, segretario presso la R. procura del tribunale circondariale in Catania, promosso dalla 2.a alla 1.a categoria.

4 ottobre

Cristiani Giuseppe, avv. patrocinatore, nominato commesso del procuratore regio in Arezzo;

Magherini Tebaldo, id., id. in Grosseto;

Scagno causidico notaio Luigi, avente i requisiti voluti dalla legge per carica di segretario di mandamento, nominato segretario presso la giudicatura mandamentale in Modena.

11 ottobre

Orestano Pietro, segretario del tribunale di circondario in Palermo, collocato a riposo ed ammesso a far valere i suoi titoli al conseguimento della pensione che potrà competergli;

Zanzi Giovanni, già cancelliere al tribunale di appello in Macerata, attualmente in disponibilità, id. id.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con Decreti Reali del 30 agosto, 20 settembre e 4 ottobre 1863:

30 agosto

Balloni dott. Francesco, giudice del mand. di Osimo, tramutato al mand. di Ripatronsone;

Montanari dott. Gerino, id. di Ripatronsone, id. di Osimo.

20 settembre

Cordaro avv. Paolo, vice-giudice del mandamento di S. Marco in Catania, dispensato da tale ufficio in seguito a sua domanda;

Scalia avv. Vito, nominato vice-giudice del mand. di S. Marco in Catania;

Motta dott. Francesco, avvocato, id. di Palazzolo;

Rizzarelli Paolino, vice-giudice del mand. di Palazzolo, dispensato da tale ufficio in seguito a sua domanda;

Castelli dott. Vito, nominato vice-giudice del mand. di Mazzara;

De Giorgio Benigno Francesco, notaio, id. di Collesano;

Veniero avv. Gio. Battista, nominato con Decreto del 14 giugno 1863 reggente la giudicatura mandamentale di Rosolini in Sicilia, e decaduto da tale carica per non averne preso possesso nel termine prescritto, nominato nuovamente reggente la giudicatura del mand. di Rosolini in Sicilia.

4 ottobre

Caretti Angelo, vice-giudice del mandam. di Rezzato, tramutato al mand. III di Milano;

Zambaldi dott. Emilio, id. d'Iseo, id. al mand. IV di Milano;

Mazotti Francesco, id. di Casalmaggiore, id. d'Iseo;

Castiglioni Aurelio, id. del mandam. III di Como, id. al mand. I di Como;

Calvi dott. Angelo, uditore applicato al trib. circondariale in Como, nominato vice-giudice del mand. I di Como;

Minola dott. Giovanni, id. alla Corte d'appello in Milano, id. del mand. V di Milano;

Torri dott. Giovanni, id., id. di Casalmaggiore;

Nicelli Carlo, presidente al trib. del circondario di Pavullo, tramutato al trib. del circond. di Pontremoli;

Gregori Gregorio, id. di Pontremoli, id. di Pavullo.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con Decreti Reali del 27 settembre, 4 e 11 8bre 1863:

27 settembre

Nuccorini Francesco, avvocato esercente, nominato sostituito al regio procuratore presso il tribunale di 1.a istanza in S. Miniato;

Confienti Alessandro, presidente del tribunale del circondario di Perugia, collocato a riposo ed ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione;

Urbini Carlo, giudice nel tribunale del circondario di Spoleto, id. id.

4 ottobre

Re Giovanni, giudice mandamentale a Castiglione di Intelvi (Como), tramutato in Abbiategrasso (Milano);

Merlo Giuseppe, uditore vice-giudice al mandamento di Cassano d'Adda (Milano), nominato giudice mandamentale in Castiglione d'Intelvi;

Russo Antonino, vice-giudice del mandamento di Bagheria, dispensato da tale ufficio in seguito a sua domanda;

Farina dott. Francesco Nicolò, notaio, nominato vice-giudice del mand. di Bagheria;

Passalacqua Pietro, vice giudice del mandamento di Marsala, dispensato da tale ufficio in seguito a sua domanda;

Vinci dott. Carlo, nominato vice-giudice del mand. di Marsala;

Bozzo Luigi, avvocato patrocinatore in Palermo, nominato vice-giudice mandamentale in Monterosso (Modica);

Salmi avv. Cesare, già governatore distrettuale, nominato giudice nel tribunale del circondario in Spoleto;

Sbaraglini dott. Ettore, avvocato patrocinante, nominato vice-giudice del mand. di Assisi.

11 ottobre

Gramacci Secondo, giudice nel tribunale di circondario in Perugia, collocato a riposo dietro sua domanda ed ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione;

Porro Carlo, vice-giudice del mandamento di Gardone, applicato nella stessa qualità al mandamento di Ospitaletto.

S. M. sulla proposta del Ministro della Marina ha fatto le seguenti nomine e disposizioni per Regii Decreti 4 ed 11 ottobre corrente:

De Marini nob. Giuseppe, capitano di fregata di 2.a classe nello Stato-maggiore generale della Marina, collocato in aspettativa, dietro sua domanda, per un anno per infermità temporarie non provenienti dal servizio, con metà paga;

Bozzani Francesco, luogotenente colonnello nel Corpo Reale di Artiglieria, a disposizione del Ministero di Marina, incaricato delle funzioni di sotto-direttore di artiglieria del 1.o dipartimento marittimo;

Galli Agostino, luogotenente nel 1.o reggimento Fanteria Real Marina, collocato in aspettativa dietro sua domanda, per un anno, per infermità temporarie non provenienti dal servizio, coi tre quinti di paga.

Con Decreto R. del 15 ottobre corrente il commissario di guerra di 1.a cl. nel Corpo d'Intendenza militare Iacomoni cav. Enrico, venne collocato in aspettativa in seguito a sua domanda, per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Con altro R. Decreto di pari data, il commissario di guerra di 1.a cl. nel Corpo suddetto cav. Gobbi Teofilo, in aspettativa per sospensione dall'impiego, venne richiamato in attività di servizio.

Con R. Decreti del 21 ottobre corrente vennero richiamati in effettivo servizio i signori:

Capaccio Alfonso, sotto-commissario di guerra di 3.a classe;

Barattelli Giovanni, id. aggiunto nel Corpo d'Intendenza militare, in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Con R. Decreti in data 25 ottobre corrente:

Il sotto-commissario di guerra di 3.a cl. nel Corpo d'Intendenza militare Rocca Giuseppe fu Andrea, venne collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio in seguito a sua domanda;

Lo scrivano di 2.a cl. nel Corpo stesso Savio Giovanni, venne collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di famiglia.

---

verso il nord, giunsero i viaggiatori a oltrepassare la frontiera della provincia dell'Australia del sud il 21 gennaio 1862. Allora volsero il cammino con la maggior rapidità possibile verso il bacino di Newcastle Water, dove non giunsero che verso il principio dell'aprile.

Non vi stupisca, lettori, il vedere che un viaggio di tal fatta, in cui si trattava di accampare ogni notte e di camminare per terre incolte, dove ancora non penetrò pure un accenno di civiltà umana; che un tal viaggio siasi compito in una stagione che per noi è la invernale, quindi la meno propizia a codeste imprese.

Per la posizione che ha quella terra, le stagioni ci sono precisamente al rovescio di quelle dell'Europa. La state colà corrisponde precisamente al nostro inverno, e la primavera all'autunno: e in conseguenza dicembre, gennaio e febbraio sono colà i mesi più caldi dell'anno. Nel sud-est, dove ha maggiore sviluppo la colonizzazione inglese, si ha un inverno abbastanza rigoroso, e in giugno, luglio e agosto abbonda anche la neve; in autunno, marzo, aprile, maggio, cadono pioggie abbondanti. Oltre ciò è opportuno osservare che l'Australia, essendo divisa nella sua giusta metà dal tropico del Capricorno, la parte nord si trova nella zona torrida, mentre la parte sud è in quella temperata, la qual cosa spiega come in quest'ultima regione abbiano prosperato le colonie e sia la loro sede principale.

Sino a Newcastle Water Mac-Douall conosceva già la strada: nel suo tentativo precedente era pervenuto fino a quel punto, e quindi si fece questo tragitto con una relativa facilità, nè si ebbero altri incidenti a notare che due incontri cogl'indigeni.

Gl'indigeni, che vivono in uno stato perfettamente selvaggio, sono d'una razza nera, ma per l'affatto diversa da quella africana. Hanno i capelli lunghi e non crespi, la fronte alta e non depressa, il naso più proeminente, le labbra meno grosse, il corpo più sottile e meno muscoloso dei loro compagni di colore dell'Africa. Anche fra di loro si notano delle considerevoli diversità, secondo le parti del continente in cui vivono. Alcuni sono piccoli e deboli; altri grandi, robusti e ben costituiti. Probabilmente questa differenza non proviene da diversità di razza, ma dal genere d'alimentazione, cui loro permettono le regioni occupate, o per meglio dire percorse, perchè tutti vivono allo stato nomade.

La flora indigena dell'Australia non offre in generale molti buoni alimenti all'uomo. Vi si possono mangiare alcune radici di *arum*, delle patate dolci, qualche foglia di vegetali erbacei, dei fichi, certe bacche che somigliano alquanto all'uva, del riso selvatico, delle ignami e qualche sporula di piante fanerogame acquatiche, fra cui primeggia il *nardou*, principale degli alimenti di molte tribù; nel regno animale i miseri indigeni non pigliano per loro cibo che pesci, lucertole, rane, serpenti, ragni, formiche, larve d'insetti.

Questi naturali selvaggi vivono divisi in piccole tribù, o piuttosto famiglie isolate, sulle rive dei fiumi, dei laghi e del mare, dove possono più agevolmente trovare il loro vitto. Nel carattere morale vi ha fra tribù e tribù di loro la medesima differenza che nell'aspetto fisico. Alcune si sono mostrate ai bianchi pietose, umane, ospitaliere, come fu per esempio quella che raccolse il povero King della spedizione di Burke e lo soccorse e lo tenne seco come un fratello; altre invece furono barbare, crudeli, perfide ed aggressive verso i coloni e i viaggiatori, di cui molti perirono sotto i loro colpi: come Leichardt, che nel 1848 imprese l'ancora più difficile traversata dell'Australia nel senso longitudinale, dall'est all'ovest, e fu trucidato sul bel principio del suo viaggio; Kennedy, nel medesimo anno, che soccombette in una spedizione nella penisola di York, all'est del golfo di Carpentaria; ed altri parecchi. In generale si è osservato che i più mal disposti verso i bianchi sono quelli che già si trovarono in contatto colla razza europea; la qual cosa non fa l'elogio di quest'ultima. Del resto questa razza di selvaggi è destinata evidentemente a perire, ed ogni anno viene decrescendo innanzi all'aumentare ed al prosperare della popolazione incivilita.

L'incontro adunque degl'indigeni non era un avvenimento così rassicurante da non farne caso, e costituiva anzi uno dei primi e non il più leggiero della spedizione.

Il primo ebbe luogo il 17 febbraio 1862 presso alle sorgenti nominate Marchant's Springs. Uno dei viaggiatori, andato a pigliar acqua, vi trovò un indigeno, il quale chiamò tosto a sè parecchi de' suoi compagni che erano nascosti. Poco tempo dopo, ecco un denso fumo innalzarsi dall'erbe assecchite ed una lunga lista di fuoco, spinto dal vento, come un torrente di lava, avanzarsi rapidamente verso il viaggiatore. Gli è questo uno de' principali mezzi ostili con cui gl'indigeni combattono il nemico. Danno fuoco all'altissime erbe fatte secche dal calor del sole e avvolgono in un cerchio di fiamme e di fumo e soffocano la misera carovana cui vogliono distrurre. Thring, il quale stava a guardia dei cavalli, vide allora tre uomini correre carponi fra i cespugli, e dappertutto all'intorno innalzarsi dall'erbe e dalle macchie delle lancie e degli spiedi appuntati; appena s'avvidero d'essere scoperti, i tre uomini si slanciarono verso l'Inglese, e l'uno di essi gli gettò contro, a mo' di giavellotto, il suo spiedo, che per fortuna non lo colse. Thring tirò un colpo di *revolver*, e questo bastò per atterrire siffattamente tutti i nemici, che sparirono senz'altro.

Il secondo incontro ebbe luogo il cinque marzo, mentre si attraversava la pianura che si stende ai piedi del monte Hay. Ad un tratto comparvero in faccia alla carovana tre naturali armati di lunghe lancie e di scudi. Data una guardata ai viaggiatori, sparirono tosto in una forra della montagna; ma per tornare poco dopo accompagnati da altri quattro armati del pari. Le loro intenzioni erano evidentemente ostili, perchè battevano i loro scudi con frenesia e mandavano urli furibondi; poscia si disponevano a semicerchio ed accennavano assalire. Mac-Douall Stuart prese ratto le disposizioni per difendersi e respingere vigorosamente ogni attacco; ed allora gl'indigeni si contennero, ma senza allontanarsi e senza mostrare d'aver rinunziato ad ogni proposito ostile. Per liberarsene e per provar loro, che se avessero cercato di nuocere, si sarebbe potuto colpirli anche a una grande lontananza, si avvisò di tirare nella loro direzione qualche colpo di fucile, senza però ferirli. Non parvero commoversi punto nè dell'esplosione, nè del fischiar delle palle, e mantennero la loro attitudine minacciosa. Si scoperse allora che un gran numero dei loro compagni stava appiattato fra i cespugli, pronti certamente a sostenere l'assalto dei primi. Mac-Douall Stuart decise di proseguire la marcia traverso la pianura, camminando con tutte le cautele d'una truppa pronta alla difesa. Ed ecco di botto i selvaggi precipitarsi verso di loro per assalirli; ma una scarica generale degli schioppi della carovana li pose tutti in fuga definitivamente, e gl'Inglesi proseguirono tranquilli la loro strada.

(Continua)

X.

IL GUARDASIGILLI MINISTRO SEGRETARIO DI STATO PER GLI AFFARI DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DE' CULTI,

Visto il Decreto Ministeriale del 2 del mese scorso,

Ordina quanto appresso:

Gli esami per gli aspiranti a cariche della Magistratura ed all'alunnato di Giurisprudenza pratica nelle Provincie Napolitane, avranno luogo nei giorni 16, 18, 20, 22, 24 e 30 del prossimo venturo mese di novembre.

Rimane fermo in ogni altra parte il succitato Decreto Ministeriale del 2 dell'or decorso mese.

Torino, il 2 luglio 1863.

Il Ministro G. PISANELLI.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, 30 Ottobre 1863

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Dovendosi provvedere agl'insegnamenti per la Scuola di Nautica e Costruzione del *Piano di Sorrento* (Carotto) indicati nel seguente prospetto, s'invitano gli aspiranti a presentare prima del 15 novembre prossimo le loro domande corredate degli opportuni documenti alla Regia Prefettura della Provincia di Napoli.

Il concorso avrà luogo per titoli, ed il merito dei candidati sarà giudicato da una Commissione locale nominata dal Ministro.

Torino, 15 ottobre 1863.

Il Ministro MANNA

Insegnamenti	Stipendio annuo
1. Corso pratico di costruzione e disegno navale	1440
2. Diritto commerciale e marittimo	1440
3. Corso pratico di calcoli nautici	1120
4. Id. di macchine a vapore	1120
5. Id. di attrezzatura e manovra navale	1120
6. Lingua francese ed inglese	1120

S'invitano i signori direttori degli altri Giornali d'Italia a riprodurre il presente avviso.

R. UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PALERMO.

Il Rettore, vista la nota ministeriale del 6 maggio 1863 con la quale il Ministro della Pubblica Istruzione, sulla proposta del Consiglio superiore per le Provincie Siciliane, nominava la Commissione d'esame pel concorso alla cattedra di clinica medica vacante nella R. Università degli studi di Messina;

Vista la deliberazione della Commissione di esame comunicata alla Rettoria il dì 2 andante con la quale, in adempimento dell'art. 115 del regolamento, venne assegnato il giorno 26 novembre 1863, alle ore 11 antimeridiane, pel secondo esperimento di esame della cattedra stessa;

Visto l'art. 119 del ripetuto regolamento così concepito:

« Gli esperimenti pel concorso di esame consisteranno:

« 1. In una dissertazione scritta liberamente e messa a stampa dal concorrente sopra un soggetto fra le materie d'insegnamento proprie della cattedra posta a concorso; e ciò nello intervallo tra la prima pubblicazione di esso concorso e il tempo dell'esperimento; ma non si tardi che tale dissertazione non possa venire distribuita ai giudici ed agli altri concorrenti almeno otto giorni prima del secondo esperimento.

« La dissertazione sarà scritta in lingua italiana o latina.

« 2. In una disputa o controversia sostenuta da ciascun concorrente co'suoi competitori sulla dissertazione predetta.

« 3. In una lezione. »

In adempimento di quanto è prescritto dall'art. 120 del ripetuto regolamento dà avviso al pubblico che nel giorno 26 novembre 1863, alle ore 11 antimeridiane, nella grande aula della R. Università di Palermo avrà luogo l'esperimento di cui è parola nell'accennata deliberazione della Commissione di esame.

La presente notificazione sarà pubblicata nel Giornale officiale del Regno e di Sicilia, ed un consimile avviso sarà affisso nell'interno dell'Università.

Palermo, 3 luglio 1863.

Il Rettore NICOLO' MUSMECI.

Il Segr. Cancell. GIOVANNI GORGONE.

DIREZIONE DEL TESORO DI TORINO.

Mediante verbale in data 27 ottobre assunto avanti la giudicatura di Monviso, il pensionario Razzetti Luigi fu Maurizio, provvisto dell'annua pensione di L. 660,

Dichiarando giudicialmente di avere smarrito il proprio certificato d'iscrizione portante il numero 368, ed obbligandosi di tener rilevate le Finanze dello Stato da qualunque danno che per tale smarrimento potesse alle medesime derivare, chiese al Ministero delle Finanze un duplicato di detto certificato.

Si avverte chiunque vi possa avere interesse che in vista della dichiarazione ed obbligazione sovra espresse tale duplicato verrà al suddetto richiedente rilasciato se, dopo trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non vi si farà opposizione o presso questa Direzione o presso il Ministero delle Finanze, Divisione Pensioni.

Torino, il 28 ottobre 1863.

Il Direttore GONELLA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

3.ª *pubblicazione.*

Essendosi chiesta la rettifica dell'iscrizione accesa sul Gran Libro del Consolidato 5 0[0 sotto il n. 52815 per la rendita di L. 225 in favore di Gatti Vittorio fu Giovanni domiciliato in Dronero, con quella di Gatti Giovanni fu Giovanni, dimorante in detto Comune,

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data del presente avviso, quando non sia intervenuta opposizione si farà luogo alla detta rettifica.

Torino, 3 ottobre 1863.

Il Direttore Generale MANCARDI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA

Le rendite sotto designate essendo divenute alienabili per autorità del giudice, conformemente al disposto dallo art. 33 della Legge 10 luglio 1861, senza che i corrispondenti Certificati abbiano potuto essere ritirati dalla circolazione,

Si notifica a termini dell'art. 53 del Reale Decreto 28 stesso mese ed anno che le iscrizioni furono annullate e che i relativi Certificati sono divenuti di niun valore.

Num. delle iscrizioni	Intestazione	Rendita
	Consolidato 1861.	
15331	Mineccia Pietro fu Vincenzo	L. 100 »
15699	Suddetto	» 50 »
	(Vincolate per Domenico Sorrentino percettore del mandam. di Arienzo).	

Torino, il 29 ottobre 1863.

Il Direttore Generale MANCARDI.

ESTERO

ALEMAGNA. — *Resoconto ufficiale della tornata della Dieta germanica del 22 di ottobre:*

Il presidente sottomette all'Assemblea una nota del ministro regio della Gran Bretagna, del 18 di questo mese, per cui il rappresentante dell'Inghilterra dà comunicazione alla Dieta di un dispaccio che il primo segretario di Stato inglese, conte Russell, diresse al 27 di maggio ai ministri d'Inghilterra a Vienna e Berlino, relativamente alla differenza fra la Confederazione germanica e il Governo danese riguardante la questione costituzionale dei ducati di Holstein e Lauenbourg, come di un altro dispaccio diretto al 14 di questo mese al ministro inglese a Francoforte, sig. Alessandro Malet, intorno alla stessa questione. Questi documenti sono inviati ai Comitati riuniti incaricati dell'esame della questione.

Il Governo reale dell'Annover si dichiara pronto ad aderire alla proposta della Giunta concernente una legislazione generale sui brevetti, a condizione tuttavia che aderiscano a loro volta a questa proposta un numero sufficiente di Stati tedeschi.

I Comitati incaricati del regolamento della questione costituzionale dell'Holstein presentano una relazione in cui manifestano il loro avviso sulla nota del 1.o di ottobre (inviata lo stesso giorno al loro esame) per cui il ministro della Gran Bretagna ha comunicato all'Alta Assemblea un dispaccio del conte Russell del 29 di settembre.

Aveva in questo dispaccio il conte Russell espresso il desiderio che la Dieta rinunziasse all'esecuzione nell'Holstein e ricorresse, a proposito del conflitto colla Danimarca, alla mediazione delle Potenze estere. Secondo la risoluzione presa giusta le conclusioni dei Comitati riuniti:

1.º La Dieta non è in grado di dar seguito alla comunicazione del ministro regio della Gran Bretagna;

2. Invita il suo presidente a far conoscere, col mezzo di una nota, questa risoluzione, come la relazione dei Comitati riuniti, al ministro inglese, in risposta alla mentovata comunicazione.

Nella relazione sono esposti i motivi per cui la Confederazione germanica non può ammettere l'intervento delle Potenze estere nella questione dell'Holstein. I Comitati dichiarano che la questione costituzionale dei ducati di Holstein e Lauenbourg è un affare puramente interno e che la Dieta germanica non è punto in grado, stante la persistenza della Danimarca nel mantenere provvisioni illegali, di rinunziare all'esecuzione federale deliberata senza mettersi in contraddizione colle leggi fondamentali della Confederazione e i doveri che spettano all'Alta Assemblea.

S'astengono dal render il partito gl'inviati della Danimarca e dei Paesi Bassi.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 31 OTTOBRE 1863

Composizione degli uffici di presidenza nominati da Consigli provinciali nella presente sessione ordinaria del 1863:

Capitanata

Presidente, D'Ameli barone Gio. Battista;
Vice-Presidente, Ricca avv. Luigi;
Segretario, Pitta avv. Giovanni;
Vice-Segretario, De Prato avv. Pietro.

DIARIO

Un celebre stovigliaio l'inglese Giosia Wedgwood dello Staffordshire morto nel 1797 avrà gli onori di un pubblico monumento. Il Cancelliere dello Scacchiere ne pose solennemente la prima pietra a Burslem lunedì scorso presenti il conte di Granville lord presidente del Consiglio, il vescovo di Lichfield e altri personaggi cospicui. Quella cerimonia porse come al solito opportunità di brindisi e di discorsi e il conte di Granville prese ad esporre brevemente la politica del Governo della Regina. « I ministri di S. M., egli disse, desiderano concorrere alla prosperità del loro paese all'interno e mantenerne l'onore e la dignità all'estero. » Accennando poscia le quistioni italiana e dano-tedesca, il nobile lord disse della prima che quanti erano a quel convito di Burslem gioivano certo vedendo l'Italia assodare il suo stato con tanta calma e fermezza e procedere senza rumore verso gli alti suoi fini; e della seconda, che il Governo intendeva con tutto l'animo a distrarre da una guerra rovinosa due alleati dell'Inghilterra la Danimarca e l'Alemagna. Ma le parole più notevoli del lord presidente furono quelle che pronunziò intorno alla guerra civile degli Stati Uniti d'America e alla insurrezione polacca. Il Governo della Regina studiò colla massima cura la quistione americana e volendo assolutamente rimanersi imparziale conchiuse, lasciando in disparte sentimenti e simpatie, essere suo dovere di continuare nella più stretta neutralità sino al fine della guerra tra il Nord e il Sud. Del resto « non posso a meno di notare, aggiunse l'oratore, che l'Inghilterra, eccetto la sola contea di Lancaster, non ha grandemente sofferto della guerra d'America. » Riguardo alla Polonia ripetè le dichiarazioni già note di altri membri del Gabinetto britannico. « Il Governo, disse il conte di Granville, si provò coi negoziati diplomatici; ma dovette convincersi che la miglior cosa che avesse da fare l'Inghilterra, per quanta simpatia nutrisse verso i Polacchi, era di tenersi in disparte da quel litigio e di guardarsi bene dal lasciar credere alla Polonia che l'Inghilterra fosse mai per prendere le armi in difesa della sua causa. »

Il *Moniteur Universel* pubblica due decreti imperiali intorno al regime dell'iscrizione marittima o del reclutamento della flotta. Il primo modifica il sistema attuale di reclutamento alleviando i pesi dei marinai inscritti e non obbligandoli che ad un solo periodo di servizio. D'ora innanzi il servizio obbligatorio dei marinai non sarà più che di sei anni e nella seconda metà di questo periodo potranno accordarsi congedi in guisa che in tempo ordinario l'uomo di mare non passerà che tre anni a bordo di un vascello dal giorno che vi fu inscritto. Svolgendo da un lato il principio dell'ingaggio volontario il decreto mantiene dall'altro l'iscrizione marittima come una potente riserva bell'e pronta pel giorno in cui vi si dovesse ricorrere. Col secondo decreto si sopprime l'obbligo del servizio già imposto ai giovani che si apparecchiavano agli esami per ottenere il diploma di capitano di lungo corso o di cabotaggio, senza però che la soppressione abbia per effetto di ridurre il periodo totale di navigazione. — I giornali di Parigi si rallegrano della pubblicazione di questi decreti e ne lodano il principio e la tendenza liberale.

Nel Belgio si fecero il 27 cadente le elezioni comunali. Uscirono vittoriosi dallo scrutinio i liberali. Notevoli soprattutto sono le elezioni di Lovanio e di Malines. Nella prima città vinse tutta la lista liberale, e nella seconda, nota pel recente Congresso degli ultramontani, il partito clericale appena potè vedere eletto uno de'suoi.

Le elezioni politiche di secondo grado si tennero in Prussia il 28. A Berlino ebbero grande maggioranza di voti tutti i candidati della parte progressista, e nelle provincie le notizie telegrafiche facevano presentire una vittoria incontestata a quelli di tutti i partiti liberali. Di parte liberale si conoscono eletti Jacoby e Mommsen, e di ministeriale il ministro della guerra De Roon.

I giornali tedeschi parlano in contrario senso dell'esito della conferenza ministeriale di Norimberga. Quelli di parte prussiana dicono che i disegni dell'Austria fallirono un'altra volta e gli austriaci affermano dal canto loro che quella conferenza non terminò senza un prospero risultamento.

Il presidente della Camera dei signori d'Austria dando nella tornata del 27 il benvenuto a'nuovi colleghi della Transilvania notò come con quell'avvenimento si fossero ampliate le attribuzioni del Consiglio dell'Impero. Avendo quindi l'Assemblea preso a trattare materie di finanza, il conte Leone Thun dichiarò di volere sì prender parte alle discussioni, ma protestando prima contro l'idea ch'egli considéri il Consiglio dell'Impero come reso costituzionalmente competente dall'ingresso dei membri transilvani.

La seconda Camera approvò lo stesso giorno senza discussione i bilanci della Corte, della Cancelleria di Gabinetto, del Consiglio dell'Impero e del Consiglio dei ministri. Il deputato Skene colse quell'occasione per esprimere il desiderio che venga introdotta in Austria la lista civile.

In un banchetto dato dal Consiglio dell'Impero il 28 il ministro Schmerling, facendo un brindisi ai deputati transilvani, disse essere sua ferma opinione che non sia più lontano il tempo in cui tutto l'Impero manderà i suoi rappresentanti a Vienna.

Il generale Mouravieff ha vietato con ordinanza del 15 settembre che nel Governo di Mohilew si tenga corrispondenza officiale in lingua polacca dalle Corti di giustizia e da qualunque persona impiegata si negl'istituti comunali come nelle altre amministrazioni distinte. Nell'ordinanza il generale inserì questa nota: « Gl'impiegati delle amministrazioni rurali e comunali, i funzionari delle Compagnie del Governo e i contadini temporariamente ingaggiati non avranno più il diritto di usare d'ora innanzi della lingua polacca tanto nella trattazione degli affari, quanto nella tenuta dei libri; essa lingua sarà pure vietata pei bolli, pei sigilli e per le stampiglie ».

L'Assemblea Nazionale greca condannò a dieci anni di morte politica, come reo di aver calpestato la costituzione del paese e provocato lo spargimento del sangue greco, tutto il ministero Miaulis, quello che era al Governo nella primavera del 1862 durante la sommossa militare di Nauplia. Tra quei ministri v'era un figliuolo dell'ammiraglio Miaulis, un figliuolo di Marco Bozzari e un figliuolo di Conduriotis. Una lettera dell' *Osserv. Triest.* dopo aver detto che quel ministero meritava di essere punito, ma che bisognava invitarlo a scolparsi, aggiunge correr voce che gli ambasciatori delle tre potenze protettrici abbiano intenzione di presentare all'Assemblea una nota collettiva contro questo suo decreto.

Un editto del 26 ottobre pubblicato dal cardinale Antonelli in nome del Papa modera la tariffa daziaria « nell'intendimento di favorire lo sviluppo del commercio e di meglio provvedere ai bisogni dell'interno consumo ».

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Francoforte, 29 *ottobre.*

La risposta della Danimarca alle domande della Dieta germanica è conciliante nella sua forma; la Danimarca continua però a sostenere i suoi punti di veduta, dichiarando nello stesso tempo che l'ordinanza del 30 marzo ha un carattere provvisorio. La risposta fu rimessa ai Comitati riuniti.

Il Gabinetto inglese spedì alla Dieta una terza proposta colla quale esso cerca di stabilire una nuova base di mediazione relativamente al carattere internazionale del conflitto dano-tedesco.

Napoli, 29 *ottobre.*

Il principe ereditario, il duca d'Aosta ed il principe di Carignano intervennero ieri sera alla veglia del Prefetto nel palazzo della Foresteria.

Parigi, 30 *ottobre.*

Notizie di borsa.

(Chiusura)

Fondi Francesi 3 0[0 — 67 10.
Id. id. 4 1[2 0[0. — 95 31.
Consolidati Inglesi 3 0[0 — 93 1[8.
Consolidato Italiano 5 0[0 (apertura) — 73 20.
Id. id. chiusura in contanti — 73 40.
Id. id. fine corrente — 73 25.
Prestito italiano — 73.

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare francese — 1106.
Id. id. italiano —
Id. id. spagnuole — 673.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele. — 413.
Id. id. Lombardo-Venete — 562.
Id. id. Austriache — 413.
Id. id. Romane — 405.
Obbligazioni id. id. — 250.

Parigi, 30 *ottobre.*

Il *Pays* fa rimarcare le inesattezze delle notizie sul Messico pubblicate dai giornali inglesi.

Il *Temps* ha una lettera dell'amministrazione delle Messaggerie Imperiali la quale assicura che i danni cagionati dall'incendio ascendono a soli 100,000 franchi.

L'Imperatrice è giunta a Parigi oggi a tre ore.

Cherbourg, 30 *ottobre.*

Il vapore separatista *Georgia* è arrivato a questo porto per provvedersi di viveri e carbone.

Parigi, 31 *ottobre.*

Il *Moniteur* reca notizie di Messico, 27 settembre, in data di Vera Cruz 1.o corrente, secondo le quali la situazione è assai migliorata, le adesioni al nuovo Governo sono numerosissime, la discordia invade il campo di Juarez e la maggior parte dei governatori ne disconoscono l'autorità.

Lo stesso giornale pubblica una lettera di Forey all'Imperatore sulla situazione del Messico, contenente qualche osservazione relativa alla condizione apposta dall'arciduca Massimiliano di voler accettare la corona solo dopo l'adesione della maggioranza degli Stati. Il generale Forey sostiene che l'adesione può essere considerata come avvenuta, poichè la massima parte dei Juaristi è assente e le popolazioni aderiscono spontaneamente al nuovo ordine di cose.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

BORSA DI TORINO.

(*Bollettino officiale*)

31 ottobre 1863 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0[0. C. d. m. in c. 73 10 73 73 20 05 72 97 1[2 — corso legale 73 05.

BORSA DI NAPOLI — 30 ottobre 1863.

(*Dispaccio officiale*)

Consolidato 5 0[0, aperta a 72 90 chiusa a 72 90.
Id. 3 per 0[0, aperta a 45 chiusa a 45.
Prestito Italiano, aperta a 73 chiusa a 73.

BORSA DI PARIGI — 30 ottobre 1863.

(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

			giorno precedente
Consolidati Inglesi	L.	93 1[8	93 1[8
3 0[0 Francese	»	67 05	67 10
5 0[0 Italiano	»	73 20	73 20
Certificati del nuovo prestito	»	» »	73 »
Az. del credito mobiliare Ital.	»	595 »	» »
Id. Francese	»	1097 »	1105 »
Azioni delle ferrovie			
Vittorio Emanuele	»	413 »	413 »
Lombarde	»	560 »	561 »
Romane	»	403 »	405 »

C. FAVALE gerente.

SPETTACOLI D'OGGI

GARIGNANO. (ore 7 1[2). Opera *Norma* — Ballo *La Rivolta delle donne del Serraglio.*

VITTORIO EMANUELE. (ore 7 1[2) Opera *Jone* — ballo *Esmeralda.*

SOCIETA' ANONIMA

della Stradaferrata

DA MORTARA A VIGEVANO

AVVISO DI RICONVOCAZIONE

dell'Assemblea Generale degli Azionisti

Non avendo avuto effetto l'Adunanza Generale chiamata pel giorno 28 settembre p. p., si avvertono li signori Azionisti che la loro riconvocazione in Assemblea Generale, a termini dell'art. 25 degli Statuti sociali, resta fissata pel giorno *ventitre* del prossimo mese di novembre, alle ore 12 meridiane, nel palazzo comunale in Vigevano.

Gli oggetti su cui l'Assemblea è chiamata a deliberare sono li seguenti:

1.o Relazione del Consiglio di Direzione sull'esito delle ulteriori pratiche riguardanti il prolungamento della linea *Vigevano-Milano*, e segnatamente sulla convenzione col Governo relativa all'assunzione dell'esercizio di detta linea.

2.o Proposta di conveniente concorso di Azioni nella Società della detta Ferrovia *Vigevano Milano*.

Il deposito delle Azioni presso la Cassa della Società in Vigevano, onde aver diritto d'intervenire alla presente adunanza, a termini dell'art. 18 degli Statuti sociali, potrà aver luogo sino alle ore undici antimeridiane del detto giorno 23 novembre pross.

Vigevano, li 26 ottobre 1863.

4972 *LA DIREZIONE.*

Chemin de fer VICTOR-EMMANUEL

MM. les Actionnaires sont prévenus que le nombre d'actions nécessaires, aux termes de l'article 25 des Statuts, pour constituer valablement l'assemblée générale annuelle, qui devait avoir lieu à Chambéry, le 31 octobre courant, n'ayant pas été présenté, cette assemblée est remise au samedi 14 novembre prochain, à midi 1[2, à Chambéry.

Les cartes et les pouvoirs déja délivrés seront valables pour cette assemblée, qui sera appelée à délibérer quel que soit le nombre des actionnaires et quelle que soit la portion du capital représentée.

Paris, le 29 octobre 1863.

Par ordre du Conseil d'Administration

5002 *Le Secrétaire*, L. LE PROVOST.

4946 TRASCRIZIONE.

Con atto 23 settembre 1863, rogato al notaio sottoscritto, il sig. Carlo Ramella fu Giuseppe, nato e domiciliato a Chieri, cedeva li infradescritti stabili, colla riserva del riscatto per anni quattro prossimi, al sig. notaio Carlo Gilardi fu Domenico, pure nato e domiciliato in Chieri, pel prezzo di L. 2,000, cioè:

1. Un caso da terra, composto di una travata, consorti Giovanni Grondana, Giuseppe Vergnano e li aventi causa da Giovanni Caudera.

2. Prato, consorti detto caso da terra, li cugini Vergnano e Giovanni Grondana, di are 9, 12.

3. Prato, in coerenza di Maurizio Vergnano, dello spedale degl'infermi di Chieri e del Rivo, di are 15, 20.

4. Vigna denominata l'Avvocata, consorti li cugini Vergnano e lo spedale degli infermi, di are 45, 60.

5 Vigna denominata il Ronco, consorti li cugini Vergnano, Maurizio Vergnano ed aventi causa da Giuseppe Ferrero, di are 9, 12.

Detto atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino il 10 ottobre 1863, vol. 82, art 35160.

Torino, il 27 ottobre 1863.

G. Domenico Martina not.

SOTTOPREFETTURA DEL CIRCONDARIO DI BARLETTA

AVVISO D'ASTA

In causa della seguita deserzione dell'asta tenuta il giorno 15 corrente ottobre per l'appalto della somministranza di commestibili e combustibili in servizio della casa penale muliebre di Trani per l'anno 1864 e ad invito del ministero dell'interno si rende noto al pubblico che alle ore 10 antim. di lunedì 2 novembre prossimo venturo si procederà in quest'uffizio sulle stesse basi del precedente ad un secondo incanto per l'appalto suddetto, in cui sarà deliberato all'estinzione della candela vergine all'ultimo miglior offerente, qualunque sia il numero delle offerte.

L'appalto ha luogo all'asta pubblica nel tempo, modo e luogo designati nel presente avviso, e si tiene una distinta licitazione per ogni lotto, giusta la progressione e composizione de'medesimi, e sulla base del prezzo di unità, di peso e di misura per caduno di essi determinati dall'infrascritto

Quadro dimostrativo delle provviste occorrenti

Lotti	Generi	Peso e misura	Qualità per ogni genere num.	Qualità per ogni genere rotoli	Prezzo d'asta L.	Prezzo d'asta C.	Prezzo d'asta D.	Prezzo d'asta G.	Ammontare per ogni genere L.	C.	D.	G.	Ammontare per ogni lotto L.	C.	D.	G.
1.	Pane bianco	kilogrammi	1700	1907,638	»	29	»	682	493	»	116	»	3885	60	907	20
	Pane pei detenuti sani	»	14620	16308,850	»	23	»	541	3362	60	861	78				
2.	Carne di vitello o vaccina	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1168	80	275	00
	Carne di bue o manzo	»	974	1093,159	1	20	»	28,28	1168	80	275	»				
				Barili												
3.	Vino rosso	ettolitri	12	27,30	25	»	5	88,24	800	»	70	59	321	»	75	53
	Aceto	»	1	2,18	21	»	4	94,12	21	»	4	94				
4.	Riso	»	20	45,50	45	»	10	58,82	900	»	211	77	1152	»	271	05
	Fagiuoli	»	14	32,05	18	»	4	23,53	252	»	59	29				
				Rotoli												
5.	Paste di 1.a qualità	kilogrammi	209	234,569	»	58	»	13,65	121	22	28	52	640	»	150	58
	Paste di 2.a qualità	»	1296	1454,542	»	39	»	9,18	505	44	118	93				
	Semolina	»	23	25,814	»	58	»	13,65	13	34	3	13				
	Farina di grano turco	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»				
6.	Patate	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	151	10	35	56
	Rape	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»				
	Erbaggi	»	1511	1685,856	»	10	»	2,35	151	10	35	55				
7.	Olio d'ulivo per condimento	miriagram.	19	213,252	13	»	3	05,89	247	»	57	11	357	»	84	00
	Olio d'ulivo per illuminazione	»	10	412,238	11	»	2	58,83	110	»	25	87				
8.	Burro	kilogrammi	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	262	»	61	64
	Strutto	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»				
	Lardo	»	176	197,532	1	40	»	32,94	246	40	57	97				
	Cacio	»	13	11,590	1	20	»	28,28	15	60	3	67				
9.	Legna forte	miriagram.	2065	23175,495	»	60	»	14,12	1239	»	291	52	1419	»	333	89
	Ceppi	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»				
	Carbone	»	60	673,380	1	»	»	23,53	60	»	14	12				
	Paglia	»	240	2693,520	»	50	»	11,77	120	»	28	24				
	Foglie di grano turco	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»				

Condizioni dell'appalto.

1. Innanzi l'apertura dell'incanto gli accorrenti dovranno giustificare la loro idoneità e responsabilità presentando all'uopo un certificato del sindaco del comune di loro residenza.

2. Il deliberatario dovrà presentare garanzia di persona accetta all'autorità preposta all'incanto, od altrimenti somministrerà una cauzione corrispondente al sesto del montare della sua impresa in denaro suonante od in titoli del debito pubblico.

3. Le spese tutte degl'incanti e d'ogni altro atto inerente al contratto sono a carico del deliberatario.

4. Trattandosi di contratti stipulati nell'interesse dello Stato, viene a pro dell'appaltatore scansata la rilevante spesa delle tasse di registro sui relativi atti.

5. Il capitolato cui è vincolato l'appalto è visibile nella segreteria di questa sotto-prefettura in tutte le ore d'ufficio.

6. Nell'appalto si osserveranno le prescrizioni tutte, sia del capitolato, sia del regolamento generale di contabilità dello Stato.

Barletta, 29 ottobre 1863.

Per detta sotto-prefettura

CAMBIAGGI sost. segr.

4979

4917 TRASCRIZIONE.

Con instromento 17 agosto 1863, rogato Borgna, Antonio Pepino fu Michele alienava a Barale Gio. Battista fu Bartolomeo, ambi di Borgo S. Dalmazzo, una pezza prato, sita sulle fini di Borgo San Dalmazzo, regione Chiabotte, di are 24, 75 circa, coerenti Giovanni Ferrero, il canale Pravero, Giovanni e Pietro Basso e la strada nazionale per la Francia, per L. 1,456.

Tale atto venne oggi trascritto all'ufficio delle ipoteche di Cuneo, vol. 31, art. 52.

Cuneo, il 13 ottobre 1863.

Francesco Borgna not. coll.

4888 TRASCRIZIONE.

Vendita da Giacomo Francesco Dellarocca fu Giuseppe a Racca Bartolomeo fu Matteo, ambi dimoranti a Sanfrè, in data 11 giugno 1863, rogato Vivalda, di una pezza campo, territorio di Sanfrè, regione Pravarino, di are 28, cent. 95, coerenti cav. Felice Rambaudi, Martino Gio. Battista e la Congregazione di Carità, per L. 684, stata trascritta all'ufficio d'Alba il 19 ottobre 1863, vol. 26, art. 85, registro alienazioni, e vol. 249, cas. 88 d'ordine, per L. 3, 30 da Cauda.

Giuseppe Vivalda notaio.

4889 NOTIFICANZA DI SENTENZA

Con atto dell'usciere Luigi Bergamasco, in data 29 corrente mese di ottobre, venne notificata al sig. Domenico Rossi, già residente in Torino, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza proffertasi dal tribunale del circondario di Torino, sotto la data del 13 corrente mese, colla quale venne il detto Domenico Rossi condannato al pagamento a favore delli Maria Milano, Giovanni Battista e Giuseppe madre e figli Bertone della somma di lire 2113 10.

Torino, 30 ottobre 1863.

Hugues sost. Martini.

REINCANTO DIETRO AUMENTO DI SESTO

In seguito ad aumento di sesto fattosi con atti delli 10, 13 e 22 ottobre corrente dalli Cavallo Luigi, Fortunato Adami, Clerico Giuseppe e Sartieri Giovanni, tutti di Paroldo, ai prezzi di L. 800, 520, 295 e 120, cui vennero deliberati, i lotti terzo, secondo, quarto e sesto delli stabili stati ad instanza di Schellino Tommaso, residente in Marsaglia, posti in subasta in odio delli minori Virginia, Mario Giovanni e Luisa Serafina fratello e sorelle Adami e delli terzi possessori Adami Giovanni, Adami Giulia, Adami Fortunato, Sartieri Giovanni, tutti di Paroldo, il sig. presidente di questo tribunale con decreto delli 24 corrente fissava nanti detto tribunale monizione alle ore dieci di mattina delli venti prossimo novembre pel nuovo incanto dei medesimi.

Li stabili di cui a detti lotti, consistono in campi, prati, alteni, boschi, gerbidi, ecc., e si espongono in vendita quanto al lotto primo su L. 934, il secondo su L. 609, il terzo su L. 745, ed il quarto su L. 141.

Mondovì, 27 ottobre 1863.

4959 Luchino sost. A. Rovere p. c.

4983 CITAZIONE

Ad instanza di Cinato Giuseppe Angelo fu Gabriele e di lui moglie Teresa Martignano domiciliati a Chiavrie, ammessi al beneficio dei poveri, il primo tanto in nome proprio che pell'assistenza ed autorizzazione alla moglie, e quale padre e legittimo amministratore della sua figlia Maria Margherita in minore età costituita, rappresentati dal procuratore sottoscritto, venne con atto in data d'oggi dell'usciere addetto a questo tribunale di circondario, Rabagliati Giuseppe, citato, a norma degli articoli 61 e 62 del codice di procedura civile, il Felice Cinato figlio separato del coesponente Giuseppe Angelo, già residente in Chiavrie, ed in ora in Nizza marittima, a comparire in via ordinaria ed entro il termine di giorni 60 nanti questo stesso tribunale di circondario, per ivi vedersi dichiarare avere spettato e spettare al Giuseppe Angelo Cinato la metà della legittima che ebbe a pertoccare alla fu di lui figlia Maria Catterina in concorso collo stesso Felice, sulla quota ereditaria devolutasi a questi sull'eredità delli Gabriele e Domenica Bonaudo coniugi Cinato, in forza del simultaneo loro testamento del 24 dicembre 1837, rogato Bruno; ed al predetto Giuseppe Angelo Cinato, Teresa Martignano e Maria Margherita Cinato un terzo caduno della quota ereditaria pertoccata in forza del precitato testamento al pure fu Antonio Marcellino Cinato, rispettivo figlio e fratello delle parti, di quali quote ereditarie fece distratto il convenuto Felice predetto, il tutto coi frutti dai rispettivi decessi di detti Antonio Marcellino e Maria Catterina, e colle spese.

Susa, il 28 ottobre 1863.

Baratteri sost. Chiamberlando.

RETTIFICAZIONE.

Nell'inserzione num. 4660, supplemento al n. 244, 15 ottobre 1863, concernente la società Troyse Barba e Cattaneo per esercizio di cave di pozzolana, a vece di *in territorio di Rocchetta, provincia di Como*, si deve leggere *in territorio di Rocchetta, provincia di Massa.*

Torino, Tip. G. Favale e Comp.